

**GATTESCHI, GIOVANNI** (Arezzo, 5 ott. 1891 - ivi, 2 agosto 1971). Avvocato, politico.

Compiuti gli studi presso i Salesiani di Pratovecchio (AR), si iscrive all'Università di Perugia laureandosi in giurisprudenza. Dopo aver frequentato il corso di allievo ufficiale, è chiamato alle armi nella guerra 1915-18.

Il suo nome è legato a numerose vicende del socialismo aretino, prima e dopo la Grande guerra, ed è coinvolto nell'opposizione al nascente fascismo. Ai primi di ottobre 1925, dopo che il fascismo fiorentino ha iniziato la sua battaglia antimassonica per abbattere l'antifascismo borghese, anche la città aretina è invasa da squadre fasciste e una di esse entra di forza nello studio di Gatteschi, così come negli uffici di altri professionisti, distruggendo documenti e mobili. È costretto a dare le dimissioni dal Consiglio direttivo dell'Accademia Petrarca in seguito ad un duro attacco di "Giovinezza" nel dicembre 1926, in quanto né il presidente F. Severi né i consiglieri erano graditi alla Federazione fascista, che esigeva un ricambio e una "normalizzazione" della conduzione accademica.

Nel 1920-'21 ha avviato con successo la sua attività professionale e sarà avvocato difensore in importanti processi penali e civili. Tra questi ricordiamo la sua partecipazione nel 1924 al collegio di difesa, che coinvolge i migliori e più conosciuti esponenti del mondo forense e politico, nel processo per i fatti di Renzino del 1921 e la sua opera nella difesa degli interessi del marchese Ugo Goretti Miniati contro il conte Goretti Goretti de' Flamini, un processo che nel 1932 ebbe ampio spazio nelle pagine dei giornali.

Richiamato alle armi nel 1942, viene inviato a comandare una batteria di Marina a Capoliveri nell'isola d'Elba e rientra in Arezzo all'inizio del 1943, prima dell'armistizio. Nei mesi della Repubblica sociale italiana la sua presenza in città costituisce una delle testimonianze di maggior rilievo della tradizione socialista aretina e nel luglio '44 con la liberazione della città, su indicazione del Cpln, entra a far parte della giunta municipale di Antonio Curina come vicesindaco, assessore alle imposte di consumo e con l'incarico, particolarmente difficile, di presidente della "Commissione alloggi".

Sul piano politico Gatteschi è parte importante di quel nucleo di socialisti prefascisti che riorganizzano le forze del partito nell'immediato secondo dopoguerra, con un buon successo tra i ceti medi. Nel primo congresso del Psiup del giugno 1945 è eletto nel Comitato provinciale e nel settembre gli viene affidata la direzione del nuovo settimanale della federazione aretina, "Voce socialista". Il giornale, scrive il neodirettore, continua la tradizione del primo foglio socialista aretino, "Sorgiamo", ma ne muta il nome in "Voce socialista" perché oggi "il proletariato è in piedi" per attuare il suo programma di "libertà e giustizia". Nelle amministrative del 10 marzo 1946 è eletto consigliere comunale ed entra a far parte della giunta del nuovo sindaco E. Grazi.

Negli anni successivi Gatteschi è sempre più impegnato nell'attività professionale. Continua a ricoprire cariche di rilievo nella sezione Combattenti e Reduci, nell'ONMI, ed è presidente dell'Ordine forense dal 1954 al 1966, mentre il suo studio legale è tra i più conosciuti e apprezzati in città.

Bibl.: "Gatteschi Giovanni vicesindaco di Arezzo", "La Nazione del popolo", 24-25 marzo 1945; "Programma", "Voce socialista", 22 settembre 1945; "La morte dell'avvocato Giovanni Gatteschi", "La Nazione", 4 agosto 1971; AMAP, n.s. XL, 1970-72, necrologio; G. GALLI, *Arezzo e la sua provincia 1926-1943*, Firenze, Centro Editoriale Toscano, 1992; E. DROANDI, *Arezzo distrutta 1943-44*, Cortona, Calosci Editore 1995; G. SACCHETTI, *L'imboscata. Foiano della Chiana, 1921: un episodio di guerriglia sociale*, Cortona, Arti Tipografiche Toscane, 2000; P. TESTI, *Antonio Curina tra scuola e politica*, in *Protagonisti del Novecento Aretino*, a cura di L. Berti, Società Storica Aretina, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 2004; G. GALLI, *Organizzazione culturale e potere podestarile: Pier Ludovico Occhini*, in *Protagonisti del Novecento Aretino*, a cura di L. Berti, cit.; A. CORADESCHI, *Dalla caduta del fascismo alla Repubblica. La provincia di Arezzo Luglio 1943 - Giugno 1946*, Provincia di Arezzo, Montepulciano (Si), Le Balze, 2005.

(G. Galli)